

30.05.2017



Traccia A)

Dopo il periodo del *baby boom*, l'Italia, come altri paesi sviluppati, ha sperimentato una progressiva riduzione della natalità. Il fenomeno, che risponde a molteplici fattori di ordine economico-sociale e culturale, non presenta, al momento, evidenti segnali di un'inversione di tendenza.

Il Candidato discuta, anche con l'ausilio della rappresentazione algebrica e grafica, i fattori esplicativi della dinamica della natalità e gli effetti attesi sulla struttura della popolazione, anche in relazione alla sostenibilità dello stato sociale. A tal fine, il candidato utilizzi le nozioni fondamentali e gli strumenti di analisi che la demografia rende disponibili per lo studio del fenomeno, fra cui:

- I. il tasso generico di natalità, il tasso generico e specifico di fecondità, lo schema concettuale del diagramma di Lexis;
- II. il tasso di fecondità per contemporanei, per generazione ed ordine di nascita;
- III. il tasso di fecondità totale ed il tasso di riproduttività lordo e netto;
- IV. la mortalità infantile e la distribuzione di genere dei nati.

Traccia B)

Alla luce della recente crisi economica e finanziaria, diviene sempre più rilevante valutare l'efficacia della politica monetaria e fiscale ai fini della stabilizzazione del ciclo economico. Uno dei modelli utilizzati per valutare il ruolo della politica monetaria e fiscale è quello proposto da *Mundell e Fleming*, ovvero l'estensione del modello IS-LM alle economie aperte.

Il Candidato discuta, anche con l'ausilio della rappresentazione grafica e algebrica, le caratteristiche principali del modello e le conclusioni in termini di efficacia della politica monetaria e fiscale, affrontando, fra l'altro, i seguenti aspetti:

- I. Il funzionamento del modello nell'ipotesi di tassi di cambio fissi e di assenza della mobilità dei capitali;
- II. Il funzionamento del modello nell'ipotesi di tassi di cambio fissi e di imperfetta mobilità dei capitali;
- III. Il ruolo della politica monetaria e fiscale nei due casi sopra considerati;
- IV. il ruolo della politica monetaria e fiscale nell'ipotesi di perfetta mobilità dei capitali in presenza, alternativamente, di cambi fissi e cambi flessibili.

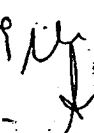

Traccia C)

Il modello di regressione lineare è una formulazione matematica che, in termini statistico-econometrici, viene a configurarsi in due componenti: una componente esatta o deterministica e una componente stocastica o erratica.

Il Candidato discuta, anche con l'ausilio della rappresentazione grafica e algebrica, le caratteristiche del modello di regressione lineare, affrontando, fra l'altro, i seguenti aspetti:

- I. la formulazione del modello lineare generale e le ipotesi necessarie per l'applicazione del metodo dei minimi quadrati ordinari (OLS);
- II. la stima dei parametri con il metodo dei minimi quadrati ordinari (OLS); valore medio e varianza dello stimatore OLS; le proprietà degli stimatori dei minimi quadrati ordinari sotto le ipotesi *standard*;
- III. le ipotesi necessarie per la stima degli intervalli di confidenza e la verifica di ipotesi su singoli parametri;
- IV. il metodo dei minimi quadrati vincolati e i test per la verifica delle ipotesi di restrizioni lineari.

TRACCIA 3 SINTESI *[Signature]*

30.05.2019 


Traccia A)

La funzione macroeconomica del consumo è stata oggetto di dibattito nella storia del pensiero economico. In particolare, è possibile distinguere tra la scuola di pensiero keynesiana, secondo la quale il consumo è funzione anche del reddito disponibile, e la scuola monetarista, secondo la quale il consumo dipende dal c.d. reddito permanente.

Il Candidato discuta, anche con l'ausilio della rappresentazione grafica e algebrica, le caratteristiche principali della funzione del consumo, affrontando, fra l'altro, i seguenti aspetti:

- I. la stima della funzione keynesiana del consumo con il modello di regressione lineare, esplicitando il significato economico dell'intercetta e del coefficiente angolare, nonché le ipotesi necessarie per la stima dei parametri con il metodo dei minimi quadrati ordinari;
- II. il ruolo del moltiplicatore keynesiano nel modello reddito-spesa;
- III. la teoria del reddito permanente per spiegare il comportamento economico del consumo;
- IV. la teoria del consumo basata sul processo di tipo *random walk* e le implicazioni dal punto di vista della stima econometrica.

Traccia B)

La complessità del sistema tributario richiede una opportuna classificazione delle tipologie di imposta, considerando gli effetti economici dal punto di vista sia allocativo che redistributivo.

Il Candidato discuta, anche con l'ausilio della rappresentazione grafica e algebrica, le caratteristiche principali delle imposte e il loro impatto sul sistema economico in termini di equità ed efficienza, affrontando, fra l'altro, i seguenti aspetti:

- I. la distinzione tra imposte personali e reali, tra imposte dirette e indirette;
- II. il principio della capacità contributiva e la distinzione tra equità orizzontale e equità verticale;
- III. la differenza tra imposta piatta (*flat tax*) e imposta a scaglioni, in termini di equità e efficienza economica;
- IV. le principali forme di progressività negli schemi di imposizione fiscale e le misure locali e globali della progressività (aliquote marginali, elasticità delle imposte, incidenza delle imposte sul reddito, effetti redistributivi attraverso l'utilizzo degli indici di concentrazione).

Traccia C)

La variabilità di un fenomeno esprime la tendenza delle unità statistiche di un collettivo ad assumere diverse modalità di un carattere quantitativo. Infatti, alla conoscenza di una tendenza centrale si accompagna l'esigenza di descrivere quanto un indice di posizione possa ritenersi realmente rappresentativo ed esaustivo dei valori assunti dalle unità del collettivo oggetto di analisi.

Il candidato discuta, anche con l'ausilio della rappresentazione grafica e algebrica, le nozioni e gli strumenti di analisi che la statistica e l'econometria rendono disponibili per lo studio della varianza di una distribuzione, affrontando tra l'altro i seguenti aspetti:

- I. gli indici di variabilità, con particolare riguardo agli scostamenti semplici e quadratici medi, gli indici sintetici di concentrazione e i momenti di una distribuzione;
- II. la standardizzazione di una variabile aleatoria;
- III. gli intervalli di confidenza della varianza della popolazione e i test di ipotesi sulle varianze, sotto l'ipotesi di popolazione originaria di tipo Normale;
- IV. l'analisi della varianza (ANOVA, *Analysis of Variance*), le ipotesi sottostanti e la scomposizione della varianza totale tra gruppi e nei gruppi.

NON SOSTITUIRE

30.05.2019



Traccia A)

Il ruolo delle due principali istituzioni economiche, lo Stato e il Mercato, è stato oggetto dell'analisi dell'economia del benessere attraverso il criterio dell'efficienza paretiana. In particolare, la teoria ha mostrato una doppia corrispondenza tra mercato e ottimo paretiano.

Il Candidato discuta, anche con l'ausilio della rappresentazione grafica e algebrica, i due teoremi dell'economia del benessere, affrontando, fra l'altro, i seguenti aspetti:

- I. il concetto di ottimo paretiano e di equilibrio concorrenziale;
- II. il primo teorema dell'economia del benessere e i limiti della c.d. teoria della mano invisibile;
- III. il secondo teorema dell'economia del benessere, le ipotesi sottostanti e le implicazioni in materia di *policy* allocativa e distributiva;
- IV. i principali casi di fallimento microeconomico del mercato corrispondenti alle violazioni delle ipotesi di regimi concorrenziali e di completezza dei mercati.

Traccia B)

La conoscenza dei dati demografici riveste un ruolo centrale nello studio dei fenomeni economici e sociali. In tale contesto, spesso rileva la struttura della popolazione, definita in funzione delle modalità di alcune caratteristiche significative per l'analisi, fra le quali primeggiano l'età ed il sesso.

Il candidato discuta, anche con l'ausilio della rappresentazione grafica e algebrica, i profili inerenti alla distribuzione per età e sesso di una popolazione, anche in relazione alle implicazioni di carattere economico e sociale, utilizzando le nozioni e gli strumenti di analisi che la demografia rende disponibili, fra cui:

- I. gli indicatori sintetici della struttura per età e per sesso di una popolazione e la piramide delle età;
- II. i tassi di mortalità e di fecondità specifici per età e sesso, anche con l'ausilio dello schema concettuale del diagramma di Lexis;
- III. i modelli di previsione della popolazione per età e sesso con presenza di flussi migratori.

Inoltre, in relazione alla struttura demografica della popolazione, il candidato illustri le scelte di consumo e di risparmio nella teoria del ciclo vitale di Modigliani e ne discuta le differenze rispetto alla teoria keynesiana.

Traccia C)

In statistica, la manifestazione di un fenomeno economico, finanziario e sociale viene spesso approfondita e analizzata nella sua evoluzione temporale per verificarne eventuali regolarità più o meno esplicite.

Il candidato discuta, anche con l'ausilio della rappresentazione grafica e algebrica, i profili inerenti all'analisi temporale delle variabili utilizzando le nozioni e gli strumenti che la statistica e l'econometria rendono disponibili, tra cui:

- I. i numeri indice semplici e sintetici/complessi;
- II. ciclo e stagionalità di una serie storica e relativi metodi di stima e correzione;
- III. l'autocorrelazione parziale e totale di una serie storica;
- IV. la definizione di stazionarietà di un processo stocastico e il modello integrato ARIMA (AR di ordine p e MA di ordine q).

NON OSMATA

TRACCIA ESTRATTA
Vincenzo Campese

A. Traccia dell'elaborato

Nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2019, Sezione I "Programma di Stabilità dell'Italia", si afferma che (Paragrafo III.2) *"Le regole europee prevedono che ciascuno Stato membro dell'Unione economica e monetaria consegua un obiettivo di saldo strutturale di medio termine (OMT) tale da garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche ed il rispetto dei parametri di debito e deficit concordati a livello europeo anche durante le fluttuazioni cicliche dell'economia. La Legge 243/2012, che reca disposizioni per l'attuazione del pareggio di bilancio dell'art. 81 della Costituzione, ha identificato l'equilibrio dei bilanci con l'OMT. Qualora il saldo di bilancio in termini strutturali previsto per l'anno in corso non corrisponda all'OMT, la legislazione italiana, in linea con il quadro europeo, prevede che il governo debba fissare un percorso di graduale avvicinamento teso a raggiungerlo.*

Ciascuno Stato membro ha uno specifico obiettivo di saldo strutturale di medio termine calcolato ogni tre anni sulla base di una metodologia condivisa a livello europeo. Il valore risultante dalla revisione dell'OMT è considerato un livello minimo, pertanto gli Stati membri possono scegliere di perseguire degli obiettivi più ambiziosi. L'Italia fino ad oggi aveva scelto un obiettivo coincidente con il pareggio di bilancio in termini strutturali...".

Nella Tavola III.5 (DEF 2019, Sezione I, paragrafo III.2) si illustra l'andamento della finanza pubblica corretta per il ciclo, in percentuale del PIL, e delle principali variabili macroeconomiche.

Inoltre, nella Tavola III.8 (DEF 2019, Sezione I, paragrafo III.2) si evidenziano le deviazioni significative dal punto di vista della convergenza all'OMT (*Medium Term Objective* – MTO).

Il candidato elabori un appunto per il direttore in cui illustri gli aspetti fondamentali della finanza pubblica strutturale e, sulla base delle conoscenze teoriche e metodologiche nelle materie oggetto della prova, inquadri il problema della riduzione del rapporto tra indebitamento netto e PIL, indicando e commentando possibili soluzioni di politica economica. In particolare, il candidato discuta gli effetti delle politiche economiche espansive ovvero restrittive, in termini di variazione del deficit di bilancio e di crescita economica.

Nella predisposizione dell'elaborato, il candidato esponga, fra l'altro, le proprie conoscenze in merito ai seguenti profili inerenti alla traccia assegnata:

- I. La definizione delle principali variabili considerate, come l'indebitamento netto, il PIL potenziale, l'output gap, il saldo di bilancio corretto per il ciclo e il saldo strutturale;
- II. Il commento sull'andamento temporale delle variabili riportate e la convergenza all'MTO;
- III. La distinzione tra effetti keynesiani e effetti non keynesiani della politica economica, anche accennando alla stima dei moltiplicatori fiscali della spesa pubblica e delle imposte, nonché al ruolo delle aspettative sul comportamento degli agenti economici;
- IV. La disciplina del diritto dell'Unione europea riguardo alle regole del Patto di Stabilità e Crescita e i relativi collegamenti con la disciplina nazionale.

B. Verifica della conoscenza della lingua inglese

Il candidato elabori, in lingua inglese, la sintesi di uno o più argomenti trattati nell'elaborato di cui al punto precedente. Il testo dovrà avere la lunghezza di circa 150 parole e dovrà essere corredato di un titolo, in inglese, appropriato al contenuto della sintesi.

Z



TAVOLA III.5: LA FINANZA PUBBLICA CORRETTA PER IL CICLO (in percentuale del PIL)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
1. Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti	1,1	1,7	0,9	-0,2	0,8	0,8	0,8
2. Indebitamento netto	-2,5	-2,4	-2,1	-2,4	-2,1	-1,8	-1,5
3. Interessi passivi	3,9	3,8	3,7	3,6	3,6	3,7	3,8
4. Misure una tantum (2)	0,2	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
di cui: Misure di entrata	0,3	0,5	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Misure di spesa	-0,1	-0,6	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
5. Tasso di crescita del PIL potenziale	-0,1	0,3	0,6	0,4	0,7	0,8	0,7
Contributi dei fattori alla crescita potenziale:							
Lavoro	-0,1	0,2	0,4	0,1	0,3	0,3	0,1
Capitale	-0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2
Produttività Totale dei Fattori	0,0	0,1	0,1	0,2	0,3	0,3	0,4
6. Output gap	-3,1	-1,8	-1,5	-1,7	-1,6	-1,6	-1,6
7. Componente ciclica del saldo di bilancio	-1,7	-1,0	-0,8	-0,9	-0,8	-0,9	-0,9
8. Saldo di bilancio corretto per il ciclo	-0,8	-1,4	-1,3	-1,4	-1,2	-0,9	-0,7
9. Avanzo primario corretto per il ciclo	3,1	2,4	2,4	2,2	2,4	2,8	3,2
10. Saldo di bilancio strutturale (3)	-1,0	-1,4	-1,4	-1,5	-1,4	-1,1	-0,8
11. Avanzo primario strutturale (3)	2,9	2,4	2,3	2,1	2,2	2,6	3,1
12. Variazione saldo di bilancio strutturale	-0,9	-0,4	0,0	-0,1	0,2	0,3	0,3
13. Variazione avanzo primario strutturale	-1,1	-0,5	-0,1	-0,2	0,2	0,4	0,4

(1) Gli arrotondamenti alla prima cifra decimale possono determinare incongruenze tra i valori presentati in tabella

(2) Il segno positivo indica misure una tantum a riduzione del deficit.

(3) Corretto per il ciclo al netto delle misure una tantum e altre misure temporanee.

TAVOLA III. 8: DEVIAZIONI SIGNIFICATIVE

Convergenza del saldo strutturale verso l'MTO	2018	2017	2018*	2019	2020	
					Programmatico	Tendenziale
Indebitamento netto	-2,52	-2,39	-2,13	-2,37	-2,09	-1,97
Obiettivo di Medio Termine (MTO)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,50	0,50
Saldo Strutturale	-1,02	-1,37	-1,40	-1,54	-1,36	-1,21
Variazione annuale del saldo strutturale (**)	-0,75	-0,36	-0,02	-0,14	0,17	0,36
Variazione richiesta del saldo strutturale	-0,58	0,11	0,30	0,07	0,50	0,50
Deviazione del saldo strutturale dalla variazione annuale richiesta (<0,5 pp)	-0,42	-0,47	-0,32	-0,21	-0,33	-0,14
Variazione media del saldo strutturale (su due anni)	-0,30	-0,55		-0,08	0,02	0,13
Variazione media richiesta	-0,26	-0,24		0,19	0,29	0,29
Deviazione del saldo strutturale dalla variazione media richiesta (<0,25 pp)	-0,04	-0,32		-0,27	-0,27	-0,16



A. Traccia dell'elaborato

Nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2019, Sezione I "Programma di Stabilità dell'Italia", si afferma che (Paragrafo III.5) "È importante assicurare la sostenibilità del debito pubblico e puntare ad una sua graduale riduzione, specialmente se in rapporto al PIL assume valori particolarmente elevati. In quest'ultime circostanze, il debito toglie risorse importanti alla finanza pubblica, in quanto allocate al pagamento degli interessi, e rappresenta un fardello per le generazioni future. L'obiettivo di riduzione del debito può essere conseguito da un lato investendo sulla crescita economica (dunque sul denominatore del rapporto), dall'altro migliorando il saldo di bilancio dei conti pubblici attraverso un'attenta politica di bilancio."

Come illustrato nella Tavola III.10 (DEF 2019, Sezione I Programma di Stabilità, paragrafo III.4), l'evoluzione del rapporto tra debito pubblico e PIL risulta determinata dalla dinamica dei seguenti tre fattori: l'avanzo primario, l'effetto *snow-ball* e l'aggiustamento stock-flussi.

Inoltre, le procedure europee di sorveglianza multilaterale definiscono due indicatori, S1 e S2, che misurano la sostenibilità fiscale del debito pubblico, nel medio e nel lungo periodo (DEF 2019, Sezione I Programma di Stabilità dell'Italia, Tavola IV.4).

Il candidato elabori un appunto per il direttore in cui illustri i fattori esplicativi della dinamica del debito pubblico in rapporto al PIL e, sulla base delle conoscenze teoriche e metodologiche nelle materie oggetto della prova, inquadri il problema della riduzione del debito pubblico in rapporto al PIL, indicando e commentando possibili soluzioni di politica economica. In particolare, il candidato discuta i vantaggi e gli svantaggi delle diverse modalità di riduzione del rapporto tra debito pubblico e PIL sotto il profilo degli equilibri di finanza pubblica e delle ripercussioni economico-sociali.

Nella predisposizione dell'elaborato, il candidato esponga, fra l'altro, le proprie conoscenze in merito ai seguenti profili inerenti alla traccia assegnata:

- I. la definizione dei fattori esplicativi della dinamica del debito pubblico in rapporto al PIL e la descrizione dell'equazione che esprime la relazione economica tra debito pubblico, avanzo primario e spesa per interessi;
- II. la disciplina che regola la sostenibilità del debito pubblico nel diritto nazionale e nel diritto dell'Unione europea, con particolare riferimento alla regola del debito e ai fattori rilevanti;
- III. la definizione ed il significato degli indicatori di sostenibilità S1 e S2, e delle relative componenti;
- IV. gli effetti macroeconomici e di bilancio della politica monetaria perseguita dalla BCE attraverso gli strumenti non convenzionali del c.d. *Quantitative Easing*;
- V. la disciplina del diritto dell'Unione europea riguardo agli obiettivi e all'indipendenza del Sistema europeo delle banche centrali (SEBC).

B. Verifica della conoscenza della lingua inglese

Il candidato elabori, in lingua inglese, la sintesi di uno o più argomenti trattati nell'elaborato di cui al punto precedente. Il testo dovrà avere la lunghezza di circa 150 parole e dovrà essere corredato di un titolo, in inglese, appropriato al contenuto della sintesi.

1
TRACCE ADW STRATTA
Vincenzo Camparone

TAVOLA III.10: DETERMINANTI DEL DEBITO PUBBLICO (in percentuale del PIL) (1)

	2018	2019	2020	2021	2022
Livello (al lordo sostegni) (2)	132,2	132,6	131,3	130,2	128,9
Variazioni rispetto all'anno precedente	0,8	0,5	-1,3	-1,1	-1,3
Fattori che determinano le variazioni del debito pubblico:					
Avanzo primario (competenza economica)	-1,6	-1,2	-1,5	-1,9	-2,3
Effetto snow-ball	1,5	2,0	0,0	0,4	0,9
di cui: Interessi (competenza economica)	3,7	3,6	3,6	3,7	3,8
Aggiustamento stock-flussi	0,9	-0,3	0,2	0,4	0,1
di cui: Differenza tra cassa e competenza	0,2	0,4	0,0	0,0	-0,8
Accumulazione netta di asset finanziari (3)	0,2	-0,7	0,0	0,3	0,5
di cui: Introiti da privatizzazioni	0,0	-1,0	-0,3	0,0	0,0
Effetti di valutazione del debito	0,2	-0,1	0,2	0,2	0,3
Altro (4)	0,3	0,0	0,0	-0,1	0,0
p. m. : Tasso di interesse implicito sul debito	2,9	2,8	2,8	2,9	3,0

1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

2) Al lordo delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati Membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2018 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 58,2 miliardi, di cui 43,9 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico finanza pubblica, fabbisogno e debito' del 15 marzo 2019). Le stime considerano proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari all'1,0 per cento del PIL nel 2019, 0,3 per cento del PIL nel 2020 e 0 nei successivi anni. Inoltre, si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF dello 0,1 per cento del PIL per ciascun anno dal 2019 al 2021. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente Documento.

3) Include gli effetti dei contributi per GLF e programma ESM.

4) La voce altro, residuale rispetto alle precedenti, comprende: variazioni delle disponibilità liquide del MEF; discrepanze statistiche; riclassificazioni Eurostat; contributi a sostegno dell'Area Euro previsti dal programma EFSF.

TAVOLA IV.4: INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ (punti di PIL)

	DEF 2018 Fiscal		Debt Sustainability		DEF 2015 Fiscal		DEF 2016
	2019	Sustainability Report	2018	Monitor 2017	2017	Sustainability Report	
Indicatore S1							
Aggiustamento totale	6.1	9.4	6.4	6.7	3.9	4.2	3.9
di cui:							
Per la stabilizzazione del rapporto debito/PIL	-0.8	2.0	-1.6	0.4	-2.8	-1.4	-2.8
Per il ritardo dell'aggiustamento	1.1	1.6	1.3	1.1	0.7	0.7	0.7
Per raggiungere il target del 60%	5.1	4.9	5.6	5.1	5.6	5.1	5.6
Per costi di invecchiamento	0.8	0.9	1.0	0.1	0.3	-0.2	0.3
Indicatore S2							
Aggiustamento totale	0.2	2.9	0.2	0.6	-1.9	-0.9	-1.9
di cui:							
Per la stabilizzazione del rapporto debito/PIL	-0.6	1.8	-1.3	0.5	-2.0	-0.8	-2.0
Per costi di invecchiamento	0.8	1.1	1.5	0.1	0.1	-0.1	0.1

Fonte: Elaborazione MEF.

A. Traccia dell'elaborato

Nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2019, Sezione I "Programma di Stabilità dell'Italia", si afferma, fra l'altro, che (Paragrafo III.1) "Il mantenimento di un avanzo primario elevato continua a rappresentare un fattore mitigatore della dinamica del rapporto debito pubblico/PIL". Ciò risulta particolarmente importante per un paese come l'Italia con un alto livello del debito pubblico in rapporto al PIL e, conseguentemente, un elevato impatto sulla spesa per interessi e sul saldo di bilancio (indebitamento netto).

La Tavola II.2-2 (DEF 2019, Sezione II "Analisi e tendenze della finanza pubblica", paragrafo II.2) riporta, in percentuale del PIL, i principali aggregati delle Amministrazioni pubbliche per l'anno 2018 e l'evoluzione prevista per l'anno corrente ed il triennio successivo.

Il candidato elabori un appunto per il direttore in cui illustri e commenti gli aggregati riportati nella tabella e le relative dinamiche. Inoltre, sulla base delle conoscenze teoriche e metodologiche nelle materie oggetto della prova, inquadri il tema delle politiche di potenziamento e stabilizzazione dell'avanzo primario e della riduzione della spesa per interessi, indicando e commentando possibili soluzioni di politica economica ai fini del contenimento del costo del debito pubblico. In particolare, il candidato discuta i vantaggi e gli svantaggi delle diverse opzioni di intervento, tenendo anche conto dei vincoli derivanti dall'appartenenza all'Unione europea.

Nella predisposizione dell'elaborato, il candidato esponga, fra l'altro, le proprie conoscenze in merito ai seguenti profili inerenti alla traccia assegnata:

- I. descrizione degli aggregati riportati in tabella: entrate ed uscite (spesa) correnti ed in conto capitale, saldi di finanza pubblica;
- II. definizione e significato dell'indicatore della pressione fiscale;
- III. le politiche di potenziamento dell'avanzo primario per mezzo dell'aumento delle entrate, ovvero della riduzione della spesa e le conseguenze sulla crescita economica;
- IV. il contenimento della spesa per interessi tramite le politiche di bilancio finalizzate al miglioramento della credibilità del Paese ovvero delle politiche monetarie di intervento della Banca centrale europea;
- V. riferimenti del diritto nazionale e dell'Unione europea pertinenti all'oggetto della traccia.

B. Verifica della conoscenza della lingua inglese

Il candidato elabori, in lingua inglese, la sintesi di uno o più argomenti trattati nell'elaborato di cui al punto precedente. Il testo dovrà avere la lunghezza di circa 150 parole e dovrà essere corredato di un titolo, in inglese, appropriato al contenuto della sintesi.



31.05.2019

3

TRACCIA NON USATA
Vincenzo Carrozzese

TABELLA II.2-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN % DEL PIL)

	Consuntivo	Previsione			
	2018	2019	2020	2021	2022
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	9,8	9,7	9,5	9,3	9,1
Consumi intermedi	8,2	8,1	8,1	7,9	7,8
Prestazioni sociali in denaro	19,9	20,5	20,7	20,8	20,7
<i>Pensioni</i>	15,3	15,6	15,8	15,9	15,9
<i>Altre prestazioni sociali</i>	4,6	4,9	4,9	4,9	4,8
Altre spese correnti	3,7	3,8	3,7	3,7	3,6
Totale spese correnti netto interessi	41,6	42,1	42,1	41,6	41,3
Interessi passivi	3,7	3,6	3,6	3,7	3,9
Totale spese correnti	45,3	45,7	45,7	45,4	45,1
<i>Di cui: spesa sanitaria</i>	6,6	6,6	6,6	6,5	6,4
Investimenti fissi lordi	2,1	2,2	2,4	2,4	2,5
Contributi agli investimenti	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7
Altre spese in conto capitale	0,4	0,3	0,3	0,3	0,2
Totale spese in conto capitale	3,3	3,2	3,4	3,4	3,4
Totale spese netto interessi	44,9	45,3	45,5	45,1	44,7
Totale Spese	48,6	48,9	49,1	48,8	48,5
ENTRATE					
Tributarie	28,7	28,5	29,4	29,4	29,2
Imposte dirette	14,2	14,0	13,7	13,7	13,7
Imposte indirette	14,4	14,5	15,6	15,7	15,6
Imposte in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	13,4	13,5	13,4	13,3	13,2
Contributi sociali effettivi	13,1	13,3	13,2	13,1	13,0
Contributi sociali figurativi	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre entrate correnti	4,3	4,3	4,2	4,1	4,0
Totale entrate correnti	46,2	46,3	46,9	46,8	46,4
Entrate in conto capitale non tributarie	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1
Totale entrate	46,4	46,5	47,1	47,0	46,6
<i>Pressione fiscale</i>	42,1	42,0	42,7	42,7	42,5
Saldo Primario	1,6	1,2	1,6	1,9	2,0
Saldo di parte corrente	1,0	0,6	1,3	1,4	1,3
Indebitamento netto	-2,1	-2,4	-2,0	-1,8	-1,9